

Destiny, l'ascensore che si installa con un foro nel muro

È l'innovativo sistema di sollevamento ideato da Stefano De Stalis che partecipa alle finali di Start Cup

di ANNA BUTTAZZONI

Un ascensore leggero, colorato, dal design innovativo e che viene installato con un semplice foro su un muro. È racchiuso in queste caratteristiche il segreto di Destiny, il sistema di sollevamento ideato da Stefano De Stalis e classificatosi tra i primi 11 progetti di Start cup 2008, l'iniziativa voluta dall'Università di Udine e dalla Fondazione Crup. Un progetto, pronto a salire sulla scena per essere tra i cinque vincenti a livello nazionale, che nella sua prima fase di sviluppo è proiettato al mercato del lusso, dagli yacht agli aerei, dai sottomarini alle abitazioni e ai negozi di prestigio.

Destiny è dunque una piattaforma elevatrice particolare per design e potenzialità, creata per trasportare cose e persone tra un piano e l'altro, al momento due al massimo, e per reggere fino a 500 chilogrammi. Per le sue caratteristiche, ideate in quella che ora è solo la prima fase del progetto, l'ascensore è stato pensato per penetrare un mercato di nicchia, quello delle abitazioni di lusso, dalle villette agli appartamenti, ma adatto anche a negozi di prestigio, yacht, aerei o sottomarini, divenendo anche un complemento d'arredo elegante e bello. Il meccanismo, inoltre, consente una rapida e silenziosa salita all'interno però di uno spazio luminoso e colorato. L'innovazione, nata dall'idea di De Stalis e sviluppata in collaborazione con Dario Crocchio, docente alla Facoltà di ingegneria dell'università di Bologna, è dunque un ascensore molto leggero, facile da installare perché composto da pochi elementi e in grado di superare i limiti dei moderni sollevatori, come l'esigenza di dover modificare strutturalmente un edificio per potervi inserire un ascensore, creando anche una fossa. Destiny inoltre non dev'essere supportato da funi o

catene di metallo e nemmeno una costosa manutenzione. Le forme in cui viene presentato sono diverse, anche se la prevalente è quella di cilindrica. La prima versione di Destiny è stata creata per il mercato del lusso e per le salite e discese tra soli due piani, concentrandosi all'inizio della sua commercializzazione in Paesi come gli Emirati Arabi, la Russia, la Cina, l'India, la Turchia e l'Inghilterra. Gli step successivi, però, prevedono l'ampliamento della gamma Destiny, lo studio per il sollevamento a centinaia di metri, per esempio nei grattacieli, e anche un sistema per gli anziani e i portatori d'handicap. Le prossime fasi di sviluppo, quindi, saranno commissionare all'università di Bologna la ricerca industriale del nuovo prodotto, affidare la realizzazione del prototipo a un'azienda meccanica della provincia di Udine, incaricare uno studio udinese per la registrazione del design e del marchio, proseguire nelle ricerche di mercato nei Paesi esteri.

Destiny sta per essere brevettato, mentre ad affiancare De Stalis nella stesura definitiva del business plan c'è "l'angelo" voluto da Start cup, il commercialista Pierluigi Ceciliot.



Da sinistra: il commercialista Pierluigi Ceciliot, "l'inventore" Stefano De Stalis e il direttore della Fondazione Crup Lionello D'Agostini

L'inventore: partire da zero è possibile

Ha 48 anni e sta per compiere il "grande passo", quello che lo porterà a diventare un imprenditore. Stefano De Stalis ha deciso così di mettersi in gioco anche, racconta, per lanciare un messaggio preciso ai giovani, far capire loro che partire da zero è possibile, diventare un esempio positivo.

Destiny è nato dalla sua immaginazione e dalla tradizione di famiglia. Il padre 40 anni fa aveva fondato a Tolmezzo un'azienda di scale

per arredamento, oggi portata avanti dai due fratelli di Stefano De Stalis. «Una mattina - racconta "l'inventore" - mi sono svegliato con l'idea di questo sistema, un concetto evoluto di scala, e l'ho subito trasformato in uno schizzo. Nei mesi successivi mi sono adoperato per capire se dal punto di vista tecnico potesse funzionare e se in commercio esistesse già una cosa simile. Così ho sviluppato la mia intuizione». De Stalis è un dirigente della Con-

findustria di Udine, ma ora è pronto a lanciarsi nel mondo dell'impresa. «Mi piacerebbe chiamarla "De Stalis Elevators" - conferma - e sarà certamente l'azienda cui darò forma, innanzitutto sviluppandola a Udine e d'intorni, così che sia friulana a tutti gli effetti, e poi facendola diventare internazionale. So di poter dare un contributo importante al mondo dell'impresa e so anche che il progetto è ambizioso, ma vale la pena rischiare». (a.bu.)